

Calendario della Settimana

Domenica 15.2	Ultima domenica dopo l'Epifania Ore 14.30: Sfilata di Carnevale
Lunedì 16.2	
Martedì 17.2	
Mercoledì 18.2	
Giovedì 19.2	
Venerdì 20.2	
Sabato 21.2	
Domenica 22.2	PRIMA DI QUARESIMA Ore 9.45: Ritiro Prima Confessione Ore 14.30: Prima Confessione Ore 16: in Santuario: Quaresimale

Il Granello - Supplemento settimanale de L'Informatore

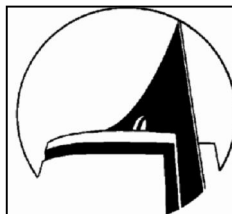
Parrocchia di S. Paolo - v. Castellazzo, 67 - 20017 - Rho (Mi)

Per informazioni:

Don Giovanni Gola: 029309690 3474491313
dongola@alice.it
Don Gianni Bardelli: 029306634 3484655187
Don Alberto Frigerio: 3487635539
Suore Pastorelle: 029309685
Segreteria Oratorio: 0293180124

Internet site: www.sanpaolorho.it

Calendario parrocchiale: www.sanpaolorho.it/oratorio.html "agenda"



Il Granello

15 FEBBRAIO 2015

ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

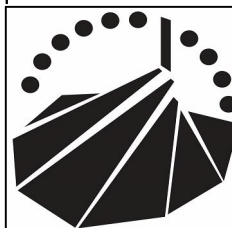
«Il pubblicano si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore"» (cfr. Lc. 18,9-14)

Due righe in amicizia

Nell'attesa del testo ufficiale dell'incontro con il Card. John Onaiyekan, riprendo alcune cose che mi hanno colpito e che ritengo utili per la nostra riflessione e la nostra vita. Nel breve excursus sulla storia d'Africa (che è più antica delle civiltà europee: l'antico Egitto, che è in Africa, ha una storia di almeno due millenni più antica della civiltà greco-romana) ho colto nel Card. Onaiyekan una fede grande quando ha detto che il crimine del colonialismo, che ha caratterizzato l'Africa nell'Ottocento e nella prima metà del Novecento, ha lasciato come eredità provvidenziale la fede cattolica. E il cattolicesimo ha trovato un fertile terreno: la prima messa in Nigeria fu celebrata nel 1862 da padre Borghero. Nel 1960, nel Paese, erano presenti 10 vescovi: tutti bianchi. Oggi le Diocesi sono più di 52 e i vescovi sono nigeriani. Quando Paolo VI, primo Pontefice a raggiungere l'Africa sub-sahariana, visitò nel 1969 l'Uganda, lanciò questa sfida: "Potete e dovete avere una Chiesa africana. Dovete essere missionari di voi stessi". Su queste radici è cresciuto un albero dove aumentano i battesimi e le vocazioni religiose: il Card. Onaiyekan legge con fede questo fenomeno e dice che certamente il Signore si attende un grande lavoro non solo per raggiungere chi ancora non Lo conosce, ma anche per aiutare tanti cristiani a riscoprire la capacità di innervare tutta la società con uno stile cristiano. Oggi la Nigeria ha 180 milioni di abitanti: metà musulmani, metà cristiani: è il dialogo rispettoso tra loro che potrà fermare Boko Haram, un gruppo di pazzi fanatici, meno di 5 mila persone, che fanno cose atroci: uccidono cristiani, distruggono chiese, ma uccidono anche musulmani. Le guerre si concludono solo con le parole e solo i musulmani possono parlare ai musulmani, perché si capiscono e si ascoltano.

don Giovanni

Parrocchia
San Paolo - Rho



Un amico santo

Beato Corrado Confalonieri da Piacenza (19 febbraio)

Di nobili origini era nato a Piacenza nel 1290. Un giorno accusò un uomo innocente di un incendio appiccato da lui stesso durante una battuta di caccia. Di fronte alla condanna a morte per l'uomo accusato ingiustamente, Corrado si mosse e pietà e ammise la sua responsabilità. Dopo aver pagato i danni causati si ritrovò in povertà. Assieme alla moglie vendette gli averi restanti, ne diede il ricavato ai poveri e abbracciarono la Regola di san Francesco. Corrado si ritirò poi a vita eremitica nella Valle di Noto dove visse trent'anni, tra la preghiera, il servizio e il romitaggio. Gli si attribuiscono molti miracoli. Morì mentre era in preghiera, il 19 febbraio 1351.

Notizie e Informazioni

Domenica prossima 22 febbraio i **bambini che si stanno preparando a ricevere la Prima Comunione** sono invitati, con i loro Genitori, ad un momento di ritiro che inizierà alle ore 9.45 puntuali. Alle ore 11 parteciperanno alla Messa con i loro Genitori e sarà una occasione per presentare questi bambini alla nostra Comunità parrocchiale. Seguirà il pranzo comunitario e nel pomeriggio questi bambini si accosteranno per la prima volta al sacramento della Confessione.

La Parrocchia organizza – in occasione del secondo centenario della nascita di don Bosco – un **Pellegrinaggio breve al Colle don Bosco e a Valdocco-Torino**: luoghi legati ad alcuni momenti dell'opera di don Bosco. Il Pellegrinaggio si svolgerà nella giornata di sabato 16 maggio 2015. Diciamo subito che – per abbattere i costi – ciascuno si porterà il pranzo al sacco. Tuttavia, per avere la possibilità di organizzare logisticamente tutti i particolari del Pellegrinaggio, ci occorre una pre-iscrizione: chi intende partecipare si segnali in Sacrestia o in Segreteria parrocchiale entro domenica 22 febbraio. In questo tempo, in cui stiamo rilanciando il nostro Oratorio e in cui tutti esprimono la loro preoccupazione per i giovani, andare a pregare don Bosco è una proposta da non sottovalutare!

Per celebrare il **terzo centenario della presenza dei Padri Oblati a Rho**, nella prima settimana di Quaresima vengono proposti a tutta la Città di Rho gli **Esercizi Spirituali** come momento di preghiera, di raccoglimento e di purificazione e conversione della vita. Ci sembra il modo più bello anche per dare rilevanza al tempo di Quaresima che inizia. Alla porta della chiesa è esposta una locandina che presenta a tutti – giovani, adulti e anziani – tutte le opportunità per vivere bene il tempo degli Esercizi. Vorremmo sottolineare la Messa ogni mattina alle ore 6.45: sappiamo che è un vero sacrificio, ma dobbiamo pensare a rendere possibile questa celebrazione anche a chi lavora a Milano ed è veramente molto importante offrire al Signore questo inizio di giornata! Dopo la celebrazione, chi non è di fretta, potrà fermarsi all'Oratorio per prendere il caffè o la cioccolata e per un momento trascorso in amicizia. Poiché i Padri non sono tanti celebrazioni e incontri saranno solo nei luoghi indicati sulle locandine.

Hanno scritto ... Hanno detto

Papa Francesco – dall'Udienza generale, 11 febbraio 2015

[...] C'è un legame stretto fra la speranza di un popolo e l'armonia fra le generazioni. La gioia dei figli fa palpitare i cuori dei genitori e riapre il futuro. I figli sono la gioia della famiglia e della società. Non sono [...] un possesso dei genitori ... No. I figli sono un dono, sono un regalo: capito? I figli sono un dono. Ciascuno è unico e irripetibile; e al tempo stesso inconfondibilmente legato alle sue radici. Essere figlio e figlia, infatti, secondo il disegno di Dio, significa portare in sé la memoria e la speranza di un amore che ha realizzato se stesso proprio accendendo la vita di un altro essere umano, originale e nuovo. E per i genitori ogni figlio è se stesso, è differente, è diverso. [...] sono amati prima della nascita, come l'amore di Dio che ci ama sempre prima. Sono amati prima di aver fatto qualsiasi cosa per meritargli, prima di saper parlare o pensare, addirittura prima di venire al mondo! Essere figli è la condizione fondamentale per conoscere l'amore di Dio, che è la fonte ultima di questo autentico miracolo. [...] Oggi sembra più difficile per i figli immaginare il loro futuro. I padri – lo accennavo nelle precedenti catechesi – hanno forse fatto un passo indietro e i figli sono diventati più incerti nel fare i loro passi avanti. Possiamo imparare il buon rapporto fra le generazioni dal nostro Padre celeste, che lascia libero ciascuno di noi ma non ci lascia mai soli. [...] Il legame virtuoso tra le generazioni è garanzia di futuro, ed è garanzia di una storia davvero umana. Una società di figli che non onorano i genitori è una società senza onore; quando non si onorano i genitori si perde il proprio onore! È una società destinata a riempirsi di giovani aridi e avidi. Però, anche una società avara di generazione, che non ama circondarsi di figli, che li considera soprattutto una preoccupazione, un peso, un rischio, è una società depressa. [...]

Wael Farouq – docente di Lingua Araba all'Università del Cairo

[...] Il «sacro nulla» è l'espressione che meglio descrive i valori della civiltà occidentale di oggi. Sia sul piano pratico che culturale, questi valori sono svuotati del loro significato, sebbene tutti quanti li sacralizzino, come nel caso del valore della libertà. Purtroppo, la faccenda non si limita alla fallita esportazione di questi valori all'esterno, ma si estende anche al loro svuotamento di significato all'interno, sul piano intellettuale e pratico. Nella cultura contemporanea l'effimero è diventato centrale. Nulla reca un segno di distinzione, un significato, perché tutto è fugace. L'attenzione della cultura contemporanea si è così spostata dall'essere nel mondo al divenire, o al transitare, nel mondo. Questo è il mondo del transitorio e dell'effimero. Le ideologie sono cadute, ma la paura dell'altro è aumentata. Il nichilismo ha fatto marcia indietro, ma il suo posto è stato occupato da una neutralità passiva verso ogni cosa. Il termine «post», anteposto a ogni parola che indica un aspetto della conoscenza umana (come in post-industriale, post-storico, post-moderno, eccetera), non implica altro che l'incapacità di attribuire un significato alla condizione umana presente. Jürgen Habermas vede in questo una conseguenza dell'esclusione della religione dalla vita pubblica. Ed è vero che tutte le sfide sociali cui dobbiamo far fronte sono fondamentalmente riconducibili all'incapacità di dare alla vita un significato, una fonte del quale [significato] è rappresentata proprio dalla religione. [...]